

Bollettino 2 Semestre 2022

E' stato un anno di svolta dopo la pandemia, un po' di normalità è tornata nella nostra vita. Dopo due anni sono potuto tornare in Germania alla Fiera di Friedrichshafen.

Ecco un piccolo report:

Germania 2022

Finalmente dopo due anni riusciamo ad andare alla fiera in Germania. Per noi è una scusa per uscire dalla routine giornaliera, la fiera non ci interessa più di tanto. Partenza il giovedì mattina, con un primo stop per la visita del Palazzo Reale a Innsbruck. Dopo la visita riprendiamo la strada verso Lindau, prima meta del nostro viaggio. Alle diciannove siamo in albergo dove Evelyn dell'Hotel Bulligan ci accoglie con entusiasmo. Sono passati tre anni, ma sembra ieri, si unisce a noi per l'aperitivo. Birra per noi e Muller Turgau per le signore.



Ci scambiamo quattro chiacchiere e con l'occasione ci riferisce che di fronte c'è un buon ristorante. Non ci pare il vero, attraversiamo la strada nemmeno a cento metri e ci consentirà di bere una birra in più. Nel frattempo arriva una conoscenza da Brescia, Enrico IK2FED con il presidente del C.O.T.A., in fiera hanno lo stand di rappresentanza.



Il Ristorante è nell'Hotel Schonau di fronte all' Hotel Bulligan. Cena ottima a base di carne o pesce. Zander o Mullerin, rispettivamente luccio perca o coregone. Insalatine sempre favolose con quella salsina introvabile che qui da noi non avrebbe lo stesso sapore.

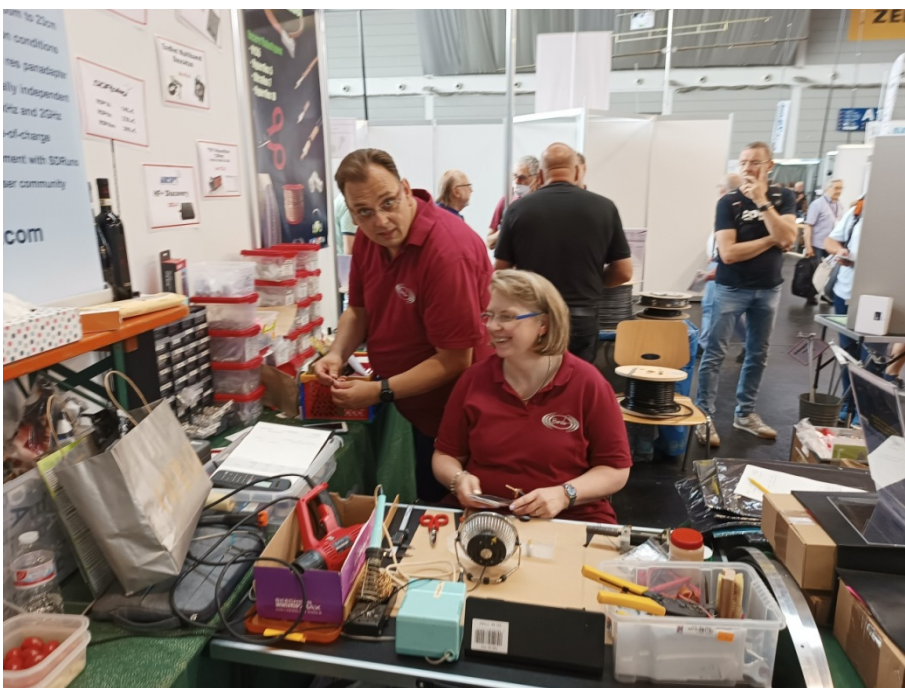


Dopo un sonno ristoratore, con calma, ci avviamo alla fiera. Il tempo non è dei migliori è nuvoloso, in compenso l'aria è fresca. Alle 9 siamo al parcheggio. Fatto i biglietti entriamo in fiera. Quest'anno il costo del biglietto giornaliero è di 16 euro. La prima visita è ai padiglioni del surplus.



Poi andiamo al reparto commerciale. Nel reparto vi sono anche le associazioni dei radioamatori che provengono da tutto il mondo. Ne approfittiamo per salutare gli amici. Quest'anno la fiera è a ranghi ridotti, un terzo del capannone è vuoto.







Il tempo vola, non ci facciamo scappare l'occasione alle undici e trenta di bere una bella birra come aperitivo.



Nel frattempo comincia a piovere e verso l'ora di pranzo cerchiamo un posto dove mangiare. sono tutti all'interno e c'è folla, decidiamo di lasciare la fiera per un posto più tranquillo all'esterno. In un Imbiss fuori la fiera ci facciamo uno spuntino, all'aperto ma coperto. Prossima destinazione il palazzo Nuovo di Tettang. Il nostro viaggio proseguirà per la foresta nera.

Chi fosse interessato al nostro viaggio può vedere l'intero articolo a questo link:

https://www.fabnet.it/germania_2022.htm

Ma lecchi, lecchi dunque!

R. N. Carlo Alberto, in navigazione da Cagliari a Spezia } $\begin{cases} \text{h} = 39^{\circ} 10' \text{ E.} \\ \text{m} = 4^{\circ} 55' \text{ S.} \end{cases}$ - Giorno 1 Settembre 1902. Ore
 Distanza dalla Stazione di Colden fm. 1540.
 Cenni compresi fra la Stazione trasmittente e ricevente. La Sardegna e la Francia (api)

y o u r m a j e s t y
 a m b a s s y - s e n d s b y - M a r e o n i s
 t e l e g r a p h b u m b l e s t b o m a g e s
 C a r l o A l b e r t o

L'Ufficiale Incaricato
 Comandante di Squadra
 Stefano D'Amico

Visto.
 R. REGIO AERONAUTICA
 SEGRETERIA ESTERNA
 Roma

13. Facsimile del primo messaggio trasmesso attraverso il Continente europeo e diretto
 a S. M. il Re d'Italia, ricevuto a bordo della R. N. "Carlo Alberto" (1902).

Leggete, allora: “Ma lecchi, lecchi dunque” divertimento assicurato!

Tutto quello che ho potuto conoscere, da racconti e da pubblicazioni è:

- Telegrafista durante la prima guerra mondiale
- Campione olimpico di scherma (spada) a squadre Anversa 1920
- Ritiratosi dagli affari negli anni precedenti la seconda guerra mondiale, aveva allestito un laboratorio nella sua villa di Paitone, dove sembra stesse studiando il radar.

- Anche se ci sono fotografie che lo ritraggono in camicia nera, dubito fosse realmente fascista, dal momento che la villa Allocchio nel 1944 è stata saccheggiata dai tedeschi e le sue apparecchiature spedite in Germania.

Questo è tutto quello che ho potuto conoscere. Credo che l'onomatopeicità del nome "Allocchio" derivi dal fatto che da giovane aveva perso un occhio per un incidente di caccia. Si dice che gli fosse esploso un fucile tra le mani. Lo credo improbabile, tra le mani avrebbe fatto danni più grossi. Forse ha solo emesso gas dalla culatta come spesso accadeva a quei tempi con fucili poco affidabili.

Sempre sull'HST

PANAYOT DANEV, LZIUS

High Speed Telegraphy (HST) is an amateur radio activity with nearly 60-year history in Europe. It is a sport adapted to amateur radio, recognized and supported by IARU. But first of all, it is a real challenge for the lovers of Morse code (CW). HST is a sport for both males and females and for any age – there are age categories, starting from children up to veterans.

The sportsmen compete in four tests. The first two tests are reception and transmission of consequently: letter text, figure text and mixed text. Each text lasts one minute.

The computer generates the reception texts, starting from initial speed 80 marks per minute and increasing the speed every minute with 10 marks per minute, until everyone gives up. In the transmission test any kind of Morse key/keyer is allowed.

The aim (both in reception and transmission) is reaching as high as possible speed within one minute with as few as possible errors.

La telegrafia ad alta velocità (HST) è un'attività radioamatoriale con quasi 60 anni di storia in Europa. È uno sport adattato ai radioamatori, riconosciuto e sostenuto dalla IARU. Prima di tutto è una vera sfida per gli amanti del codice Morse (CW). L'HST è uno sport per maschi e femmine e per qualsiasi età: ci sono categorie di età, a partire dai bambini fino ai veterani.

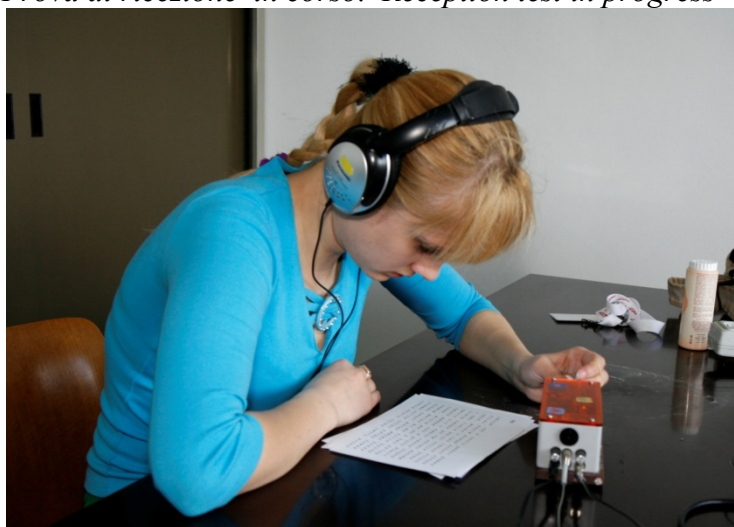
Gli sportivi gareggiano in quattro prove. Le prime due prove sono la ricezione e la trasmissione di conseguenza: testo lettera, testo figura e testo misto. Ogni testo dura un minuto.

Il computer genera i testi di ricezione, partendo dalla velocità iniziale di 80 caratteri al minuto e aumentando la velocità ogni minuto di 10 al minuto, fino a quando tutti si arrendono. Nel test di trasmissione è consentito qualsiasi tipo di tasto/keyer Morse.

L'obiettivo (sia in ricezione che in trasmissione) è raggiungere la massima velocità possibile in un minuto con il minor numero di errori possibile.



Prova di ricezione in corso. Reception test in progress



Prova di trasmissione. Transmission test

The third test is reception of 50 call signs, generated by the computer (so called RUFZ test; that name is after its German abbreviation, because a German ham is its creator). The call signs are randomly generated, but they are real call signs, well known on the amateur bands. After any correctly received call sign the next one comes with higher speed, and the opposite – after any wrongly received call sign the next one comes with lower speed. The aim is to receive correctly as many as possible call signs.

Il terzo test è la ricezione di 50 segnali di chiamata, generati dal computer (il cosiddetto test RUFZ; quel nome deriva dalla sua abbreviazione tedesca, perché un radioamatore tedesco è il suo creatore). I nominativi sono generati casualmente, ma sono dei veri e propri nominativi, ben noti nelle bande amatoriali. Dopo qualsiasi segnale di chiamata ricevuto correttamente, il successivo arriva con una velocità maggiore e, al contrario, dopo qualsiasi segnale di chiamata ricevuto in modo errato, il successivo arriva con una velocità inferiore. L'obiettivo è ricevere correttamente il maggior numero possibile di segnali di chiamata.



Ricezione nominativi. Call sign receiving test

The fourth test is pile-up test (so called Morse Runner test). The computer simulates a real HF contest with a typical noise as on the air, with a numerous contestants calling you simultaneously and thus creating a strong QRM. The aim is to make as many as possible real QSOs within 10 minutes with correctly received and sent call signs of the correspondents and correctly exchanged RST reports.

Il quarto test è il test del pile-up (il cosiddetto Morse Runner). Il computer simula una vera gara HF con un rumore tipico come in onda, con numerosi concorrenti che ti chiamano contemporaneamente creando così un forte QRM. L'obiettivo è quello di effettuare il maggior numero possibile di QSO reali entro 10 minuti con nominativi ricevuti e inviati correttamente dai corrispondenti e rapporti RST correttamente scambiati.



The winners deserve their medals and bowls. I vincitori avranno in premio medaglie e coppe.



The awarding ceremony may start. La cerimonia di premiazione può iniziare.

How to start practising in HST? Quite easy! The equipment needed is a computer and a Morse key/keyer. HST is very beneficial for self education. The activity on the air is the best training but there are also lots of software and interactive sites in the Web, especially designed for mastering the HST abilities. You may also visit the High Speed Telegraphy page of IARU Region 1 website: www.iaru-r1.org

Come iniziare a praticare l'HST? Abbastanza semplice! L'attrezzatura necessaria è un computer e un keyer/tasto Morse. L'HST è molto utile per l'autoapprendimento. L'attività in aria è la migliore formazione, ma ci sono anche molti software e siti interattivi nel Web, progettati appositamente per padroneggiare le abilità HST. Puoi anche visitare la pagina di telegrafia ad alta velocità del sito web della regione 1 della IARU: www.iaru-r1.org

Meriti dell'HST?

- è un'attività indoor creata appositamente per gli amanti del CW.
- è forse il modo migliore per mantenere vivo il codice Morse.
- è una vera sfida, un vero sport e quindi un modo per attirare i giovani nella comunità dei radioamatori autorizzati.
- oltre alle sfide sportive, le competizioni HST sono eventi sociali
- occasione per incontrare i tuoi compagni di hobby provenienti da diversi paesi, diverse parti del mondo e trascorrere con loro diversi momenti indimenticabili.

Merits of HST?

- ♦ it is an indoor activity created especially for the CW lovers.
- ♦ it is maybe the best way to keep the Morse code alive.

- ♦ it is a real challenge, real sport and thus a way to attract the youngsters into the community of licensed hams.
- ♦ besides sport challenge, HST competitions are social events – occasion to meet your hobby-mates from different countries, different parts of the world and spend several unforgettable moments with them.



The winners in the youngest category - girls 16 years old or younger.

I vincitori della categoria più giovani - ragazze di età pari o inferiore a 16 anni

The biggest events in HST are the World HST Championships, held in the odd years. Eight World Championships are already in the history showing always increasing number of participants from all three IARU Regions.



The team of Mongolia - first time at World Championship

Il Team della Mongolia per la prima volta al Campionato Mondiale.

IARU Region 1 holds also Regional (European) HST Championships in the even years. The next such Championship will be held in Poland in October 2010. Now the European Championship has been abolished and the World Championship takes place every year.

La IARU Region 1 ospita anche i campionati HST regionali (europei) negli anni pari. Il prossimo campionato di questo tipo si terrà in Polonia nell'ottobre 2010. Adesso è stato abolito il Campionato Europeo e tutti gli anni si svolge il Campionato Mondiale.



The team of Belarus - current world champion

Il team della Bielorussia è detentore del Campionato Mondiale 2022.

Italian radio amateurs have always been members of the grand family of HST lovers, first of all because of personalities such as Vito Vetrano IN3VST, Daniele Taliani, IV3TDM, Pietro Cogo IV3EHH, Piero Begali, I2RTF, Claudio Tata and many more. Furthermore, Italy has hosted so far one World (1999) and one European (2008) Championships, both perfectly organized.

I radioamatori italiani sono da sempre membri della grande famiglia degli amanti dell'HST, in primis per via di personalità come Vito Vetrano IN3VST, Daniele Taliani, IV3TDM, Pietro Cogo IV3EHH, Piero Begali, I2RTF, Claudio Tata IK0XCB e molti altri. Inoltre, l'Italia ha ospitato finora un Campionato Mondiale (1999) e un Campionato Europeo (2008), entrambi perfettamente organizzati.



*Ready for Reception test; Vito, IN3VST in front
Pronti per la prova di ricezione, nella foto Vito IN3VST*

In the same time there are lots of CW clubs, as well as individuals that are not only possible future participants, but, much more, due to their abilities, maybe future medal winners. So, it is now time your club, you personally, to join that grand family. Believe me, you will be heartily welcome in the HST activities. Worth to think of, “yes”?

Allo stesso tempo ci sono molti club CW, così come individui che non sono solo possibili futuri partecipanti, ma, molto di più, per le loro capacità, forse futuri vincitori di medaglie. Quindi, è ora che il tuo club, tu personalmente, ti unisca a quella grande famiglia. Credetemi, sarete calorosamente accolti nelle attività HST. Vale la pena pensarci, sì?

A settembre abbiamo aperto lo stand alla fiera di Montichiari e pubblico un aggiornamento sulla pagina FB dell'ITC

L'Italian Telegraphy Club è stato fondato da Giuseppe Billi I5YGB, Vito Vetrano IN3VST e altri che non so. Vito era l'ultimo dei soci fondatori del Club che portava avanti dal 1975. Maresciallo della Brigata Alpina Orobica, Vito Vetrano ha sempre fatto della sua professione nel campo delle telecomunicazioni anche la sua passione e il suo hobby. Attivissimo nel volontariato è stato il primo ad organizzare a Merano, già negli anni 80, la mostra delle telecomunicazioni ed aprire le porte della Caserma Battisti coinvolgendo sia i militari che la Rai e molti operatori ed aziende del settore. Presidente dei Radiotelegrafisti italiani, ha organizzato decine di iniziative rivolte ai giovani, ma anche corsi, gare e attività scoutistiche in qualità infaticabile di Master degli adulti scout del Masci.



Il sottoscritto si occupava del sito come webmaster. Vito era il rappresentante Italiano del Gruppo di Lavoro HST presso la IARU e gli faceva da traduttore delle email che riceveva dal gruppo, in pratica il suo segretario.



Ci incontravamo sempre alla Fiera di Montichiari e a quella di Friedrichshafen. Una volta sono stato invitato anche a quella di Pescara, che lui faceva tutti gli anni seguito dal suo commilitone Gioacchino che gli faceva da autista.



Ogni tanto assieme a Piero Begali I2RTF andavamo a Merano per discutere sul da fare per il Club. Per non far morire il Club dopo la sua scomparsa prematura, mi sono sentito in dovere di farmene carico. Purtroppo non ho potuto recuperare nessuna documentazione dai famigliari. Sono stato anche a Merano, ma non ne sapevano niente di quello che distribuiva. Vito richiedeva un piccolo contributo una tantum, con il quale spediva ai membri l'attestato e altri gadget. Sono partito ex novo e sfruttando le nuove tecnologie posso distribuire gli attestati senza richiedere denaro. Chiunque farà richiesta di far parte del Club, basta mi invii una richiesta via email e fotocopia di venti qsl, riceverà l'attestato di telegrafista in formato pdf e comparirà sul sito dell'ITC. Dal sito ho dovuto cancellare tutti i vecchi aderenti per la privacy, in quanto non in possesso di documentazione. Comunque ho sempre la lista di tutti i vecchi nominativi da me curata per il web, adesso i membri ammontano a più di 1200. A chi ne farà richiesta e figura nella lista, gli invierò prontamente il nuovo attestato senza la richiesta delle 20 QSL. D'altronde Vito in quasi quarantacinque anni di attività del Club ne aveva raggiunti più di mille. Nonostante ciò con i social, tra il sito web e la pagina Facebook il Club è seguito da più di 1800 followers in tutto il mondo e altrettanti mi piace. L'interazioni con i lettori per le mie pubblicazioni arrivano quasi a diecimila ogni mese.

pagamento

Crea eventi online a cui i partecipanti possono accedere...

Pubblica un'offerta di lavoro >

Trova candidati qualificati pubblicando opportunità di lavoro...

Mostra altro ▾

Insights Mostra tutto

Ultimi 28 giorni: 3 dic - 30 dic ▾

Persone raggiunte	20,177 ▲177%
Interazioni con il post	8,877 ▲306%
"Mi piace" sulla Pagina	101 ▲677%
Clic sui prodotti taggati	0

Informazioni

759
Persone raggiunte

92
Interazioni

↑ +1,5x superiore
Punteggio di distribuzione

Metti in evidenza con il credito

67
Commenti: 1 Condivisioni: 3

Mi piace Commenta Condividi

Più pertinenti ▾

Commenta come Italian Telegraphy Club

Autore
Italian Telegraphy Club
Il Logo è utilizzabile da tutti i membri del Club
Mi piace · Rispondi · 3 sett.

Altri post

Italian Telegraphy Club
20 h ·

La rivista dei Radioamatori Bresciani e simpatizzanti.

Quest'anno ho aperto a maggio 2022 lo stand per la Fiera di Montichiari. C'erano due postazioni per le prove dell'HST, RufzXP e Morse Runner. Chi effettuava almeno una prova riceveva un gadget.



A settembre 2022 sono riuscito ad organizzare il 2° Challenge HST, sempre alla Fiera di Montichiari. Un ringraziamento a I2XBO E IK2UZQ che mi danno una mano per lo stand e come giudici per le prove. Una ventina di operatori si sono cimentati almeno in una prova di Morse Runner e RufzXp. IK1JJM si è aggiudicato il premio: un tasto Begali.



Nella foto HB9DHG e IK5WOB

Vito rimarrà per sempre il Presidente del Club e il sottoscritto in qualità di Manager ha nominato Piero Begali Presidente Onorario.

Non scordiamoci di portare avanti il progetto per classificare il Morse patrimonio dell'Unesco.



**"CW PATRIMONIO INTANGIBILE DELL'UMANITA'"
Knockin' on UNESCO's Door.**

Nella battaglia, come Radio Rivista l'ha giustamente definita, che l'A.R.I. sta conducendo da quando ha deciso di raccogliere la raccomandazione della IARU - emersa dalla 32^a Conferenza Mondiale tenuta il 19 Agosto 2011 a Sun City (Sud Africa) - con cui si proponeva la richiesta di riconoscimento della <RADIOTELEGRAFIA (CW), Patrimonio Intangibile dell'Umanità>, siamo schierati ed abbiamo tutte le intenzioni ed i mezzi per rimanere in prima fila. Ci giochiamo la partita fino in fondo, ringraziando il sostegno di Dio, a gloria del quale Marconi fece della Radio il più nobile mezzo di comunicazione tra gli uomini; il sostegno dei nostri Soci, dei Comitati Regionali, degli amici dell'INORC, del Gruppo "Radio Officers" e di quanti credono nel riscatto di questa inestimabile risorsa del radiantismo.

Per coordinare un'azione che veda l'ARI, protagonista del riconoscimento del "CW, Patrimonio dell'Umanità" ci siamo attivati, seguendo l'evoluzione di questa proposta sia sul fronte internazionale presso la Segreteria del "World Heritage Centre" di Parigi, sia presso la Segreteria della C.N.I di UNESCO Italia dalla quale stanno monitorando l'evoluzione di questo Progetto, destinato a dare una svolta al radiantismo italiano ed internazionale.

Verso un così importante obiettivo, l'ARI nell'ambito dei suoi "Progetti Speciali" sta cercando di orientare il suo impegno, di convogliare motivazione ed interesse di quanti hanno capito e credono nelle potenzialità del Progetto che si prefigge di collocare la "Radiotelegrafia - CW - quale Patrimonio Intangibile dell'Umanità".

Credo che meriterò tutta la fiducia di grandi storici Marconiani, come il mio amico I4CDH Lodovico Gualandi ed altri (scusatemi se non cito i nomi), se per il miglior successo di questo Progetto, ritengo sia doveroso che a sostenerlo sia la Patria dell'Inventore della Radio. Un riscatto storico, altro che velleitario! Un merito che, mi auguro, possa essere attribuito alla Comunità dei Radioamatori Italiani che nell'ARI riconosce le radici dell'associazionismo radiantistico, custode dei valori che da Marconi stesso abbiamo orgogliosamente ereditato.

Questo passo avanti verso l'obiettivo, vuol dimostrare a tutti che l'ARI non solo non ha mollato ma che intende arrivare fino in fondo, al di fuori ed al di sopra di qualsiasi personalismo, per rivendicare alla Comunità Radiantistica del mondo, appunto un "Patrimonio Intangibile dell'Umanità". SOSTENIAMO TUTTI questo importante Progetto, perché la Radiotelegrafia possa degnamente far parte dei beni preziosi che l'Umanità ha conquistato e vuole trasmettere alle future generazioni. Grazie!

Vi rimando alla lettura della nostra lettera all'UNESCO!

**Alfredo D. Gallerati, IK7JGI
Consigliere Delegato Progetti Speciali A.R.I.**



Gli editoriali di Ottobre

Quel ticchettio del cuore

di Gabriele Villa, I2VGW

La nostra copertina che, come un film, parte da Morse e Marconi e arriva a "Curiosity", la sonda che sta ficcando il naso su Marte e intanto lascia sul terreno un messaggio fatto di punti e linee, sta a significare che la faccenda è di quelle importanti. E mi auguro che anche voi la riteniate tale. Riga dopo riga, pagina dopo pagina, vi renderete conto che ho mantenuto la parola. Lo scorso Giugno, davanti ad un centinaio di soci, nella cena Ari organizzata a Friedrichshafen, ho annunciato che sarei partito con una campagna di stampa per sostenere quanto deliberato, o, meglio, "raccomandato" dalla Conferenza Iaru della Regione 1, tenutasi in Sud Africa a Sun City, un anno fa. La raccomandazione alle associazioni nazionali, ad ogni singola associazione nazionale appartenente alla Regione 1, di sottoscrivere e di inviare una richiesta ufficiale all'Unesco, affinché "riconosca il Codice Morse come Patrimonio Intangibile dell'Umanità".

Detta così, sembrerebbe una pura formalità. Una lettera su carta intestata, in questo caso su carta intestata dell'ARI, da scrivere in bell'italiano, anzi in bell'inglese, sotto la quale metterci un timbro e una firma. La firma, nel caso specifico del nostro presidente nazionale, Graziano IOSSH. Ma l'invio di questa lettera, già peraltro deliberato con convinzione e unità, dal nostro CDN mentre scrivo queste righe, non basta. Perché può sembrare soltanto un atto formale, e non un atto d'amore. Esagero? Niente affatto. Me ne sono accorto leggendo gli articoli che anche voi, fra pochi istanti comincerete a leggere. Sono articoli autorevolissimi, scritti da autori eccellenti e con dichiarazioni di eccellenti protagonisti del mondo della telegrafia, cui, nei prossimi numeri di Radio Rivista si affiancheranno altre firme e altri protagonisti eccellenti. Articoli che potranno piacervi, come mi auguro, o non piacervi. Ma, e su questo non ho il minimo dubbio, che non vi lasceranno indifferenti. In ciascuno dei pezzi che si susseguono trovate, infatti, rigorose ricostruzioni storiche, considerazioni tecniche ineccepibili, racconti di vita ordinaria e straordinaria che, insieme, tutt'insieme, danno corpo e sostanza alla nostra campagna di stampa e la trasformano, come nemmeno io mi sarei mai immaginato, quando ho annunciato il varo di questa iniziativa giornalistica, in un fantastico puzzle di emozioni che non possono non fare riflettere anche il lettore più distratto e refrattario a qualsiasi sussulto del cuore. Certo fa un po' strano che a "fare la predica" sull'importanza e sul, oggi più che mai, fondamentale contributo del CW al miglioramento della nostra vita e della nostra sicurezza, sia un mediocre grafista come me che, pur avendolo studiato e imparato anche piuttosto bene, in verità, a suo tempo, in vista dell'esame per la licenza, poi l'ha ignobilmente messo da parte e dimenticato, o quasi, altrettanto in fretta. Ma per la solita legge del contrappasso, eccomi qui adesso a perorare la non facile causa che tutti, convinti, dobbiamo sostenere affinché la Telegrafia diventi Patrimonio dell'Umanità. Probabilmente mettere in fila, linee e punti, punti e linee, come è accaduto, in tutti questi anni, nelle stazioncine ferroviarie, come negli avamposti militari sperduti, sui transatlantici, come nelle case di tanti di noi, forse per qualcuno (c'è sempre qualcuno pronto a storcere il naso) non sarà esattamente la stessa cosa o lo stesso "patrimonio" della Grande barriera corallina o della Baia degli squali o del Teatro dell'Opera di Sydney in Australia. E forse non sarà nemmeno la stessa cosa o lo stesso "patrimonio" che offrono all'Umanità, le Missioni gesuite del Chiquitos in Bolivia o la Grande Muraglia in Cina o Mont Saint-Michel e la sua baia in Francia o, in Italia, Venezia e la sua laguna, i Sassi di Matera, le Dolomiti o le Necropoli etrusche di Cerveteri e Tarquinia. Ma quanto sono "tangibili" realmente tutte queste meraviglie? Esattamente come è tangibile un tasto telegrafico, di qualsiasi foggia sia, nel momento in cui lo pigiamo per mandare segnali nell'etere. E quanto destano meraviglia ed emozione quelle meraviglie che ho appena citato e le centinaia di meraviglie che figurano nella World Heritage List dell'Unesco? Esattamente come il codice Morse che, molti di voi ne sono e ne sono stati buoni testimoni, basta far risuonare ancora oggi nelle scuole del mondo, per accendere stupore e meraviglia persino negli studenti più schizofrenicamente avvinghiati ad Internet e al virtuale mondo dell'illusione. Io non so se riusciremo a centrare il nostro obiettivo e a convincere, prima la commissione italiana dell'Unesco e poi l'Unesco tutta, della bontà di questa idea e della necessità di salvaguardare la telegrafia come "patrimonio" dell'Umanità affinché lo si possa tramandare e regalare alle generazioni che verranno. So soltanto, e conto di venire confortato dal vostro parere al riguardo tramite e-mail e lettere,

che, con questa campagna di stampa, abbiamo imboccato la strada giusta. Lo sento. Perché quelle linee e quei punti è come se fossero un ticchettio del cuore.



A. R. I.
Associazione Radioamatori Italiani



The President IOSSH
Dr. Graziano Sartori
- A.R.I. -
Italian Amateur Radio Association
Via D. Scarlatti, 31
- 20124 Milano (ITALY) -
E-mail : iossh@iossh.it
Fax.: 02/36.59.30.88

To the General Secretary
of World Heritage Centre
UNESCO
7, Place de Fontenoy
75352 PARIS/07 SP
France

Prot.170613/UNESCO

Oggetto : - The International Project "CW-Morse Code as Intangible Heritage of Humanity"-

Dear Sirs,

I am writing you on behalf of the Association Amateur Italian (A.R.I.) (non-profit corporation) with headquarters in Milan, which I have the honor to represent, as a National President.

I would like to inform you that on the occasion of the 32nd Conference of IARU (Region 1) - the Worldwide Association which brings together the major associations representing amateur radio operators in the world held - on 19 August 2011- in the city of Sun City (Rep. South Africa), is officially emerged a "recommendation" given to associations of radio amateurs, from all over the world, that is particularly important for Italy, home of the inventor of Radio. In that Convention, the IARU (International Amateur Radio Union Region 1), as you can find in the enclosed document, has recommended to associations of radio amateurs from each country contacting The UNESCO Committee in each Country. The Italian Community and International Amateur Radio, contends that the Morse code - first alphabetic code amateur radio - is recognized by UNESCO as "Intangible Heritage of Humanity": a goal that would enshrine the radiotelegraphy and Italy, the home of the inventor of the Radio, undisputed milestones in the history of radio in the world! That's the reason for which the A.R.I. - Italian Amateur Radio Association - is just asking you some urgent and heartfelt appeal for your kind evaluation and intervention to achieve, as soon as possible, the ambitious goal of the recognition of "Radiotelegraphy" (CW code) as < Intangible Heritage of Humanity". Looking forward to reading your kind answer, please note that our General Secretariat has provided to send you some numbers of Radio Rivista Magazine as a document for the launch of the Campaign for the big "radiotelegraphy, Heritage" !

I offer heartfelt thanks and greetings on behalf of the National Executive Council ARI and myself. Just in waiting for your kind sign of answer, we do remain, please have all my best regards.

Graziano Sartori (President A.R.I)

AL CIRCOLO UNIFICATO L'ALFABETO MORSE PATRIMONIO UNESCO

MERANO. L'iniziativa prende spunto dalla decisione dell'Unesco di riconoscere l'alfabeto Morse come patrimonio dell'umanità. Sulla scia di questa notizia, dunque, l'ARI (radiotelegrafisti...

19 febbraio 2013

MERANO. L'iniziativa prende spunto dalla decisione dell'Unesco di riconoscere l'alfabeto Morse come patrimonio dell'umanità. Sulla scia di questa notizia, dunque, l'ARI (radiotelegrafisti radioamatori) Italian Telegraphy Club della nostra città, sabato 23 febbraio, alle 16, presso il Circolo militare unificato (via Mainardo 132) ha organizzato un briefing sulla telegrafia nel quale parteciperanno alcuni relatori tra cui il noto costruttore di tasti telegrafici e scrittore di numerosi libri sulla radio, Piero Begali.

All'ingresso del Circolo, inoltre, verrà esposta una mostra retrospettiva di materiale telegrafico di antica e nuova generazione curata dal radioamatore e telegrafista degli alpini, Vito Vetrano, affiancato dallo stesso Piero Begali. Per gli interessati, inoltre, in serata è stata programmata una cena nel corso della quale per i partecipanti sarà sorteggiato un tasto telegrafico di pregio valore. Per ulteriori informazioni rivolgersi al 3479048268 o all'indirizzo e-mail, in3vst@tin.it.

Tornando sulla notizia, vale la pena sottolineare che anche l'alfabeto Morse, così come le lingue antiche, le lingue morte, stia per finire nel museo che raccoglie gli strumenti che hanno fatto crescere l'umanità. terminate le sperimentazioni, sta subentrando l'utilizzo di un nuovo linguaggio telecomunicativo più evoluto e dall'impiego più semplice. Il nuovo sistema si chiama GMDSS (Global Maritime Distress and Safety Breese Morse). Basterà, in sostanza, premere un pulsante per inviare il fatidico SOS. A quel punto resterà il fascino del vecchio linguaggio Morse creato da Samuel Morse, che accompagnò la scoperta del telegrafo e del famoso alfabeto cui si è legato per oltre un secolo e mezzo il salvataggio di centinaia di migliaia di vite umane. *(gi.bo.)*

Morse Code as UNESCO Intangible Cultural Heritage

On December 12th, the Cabinet of Germany ratified the UNESCO Convention for the Safeguarding of Intangible Cultural Heritage, which brings us one step closer to the goal of the Deutscher Amateur Radio Club (DARC) and IARU to have Morse Code added to the list of Intangible cultural heritage.

The national UNESCO offices are checking the applications of their respective countries, and upon success they will be sent to Paris, where in November 2014, Morse Code could finally be accepted to the list.

UNESCO and Morse code

Application for Morse code recognition by UNESCO

Since 2010 former professional operators of the maritime radio service and amateur radio operators make efforts to have the Morse code recognized by UNESCO as an intangible cultural heritage. A suitable proposal at the regional conference of the International Amateur Radio Union (IARU) Region 1 in 2011 was adopted. The appropriate Recommendation SC11-C3-16 reads:

„*To safeguard Morse Code as an Intangible Heritage*“. On request of the IARU Conference assembly, German Amateur Radio Club (DARC) accepted to carry out the necessary detailed elaboration of a typical example of the relevant UNESCO forms. A group of experts drafted texts at great length and collected other necessary information to be included in a UNESCO application. At end 10 required pictures were provided representing some visual context to Morse code. All drafts and pictures are available on internet : <http://www.doese-apprt.de/draft/liste.html> and <http://www.doese-apprt.de/draft/piclist.html>

In August the whole documentation was sent by DARC to the many Region 1 member societies as well as to the overall President of IARU and the Presidents of Region 2 and 3. The intention is to encourage also Region 2 and 3 to act accordingly, since Morse code was used worldwide from the mid 1830's on. We like to draw the attention to one important point regarding the application procedure. **No** IARU member society, not even the IARU as a whole can file a proposal at UNESCO. Only the UNESCO committees of those countries are entitled to do so, which have ratified the applicable „Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage“ (effective date 2006). In the documentation a list of those countries is included (File: UAI_countires.doc) which are both member societies of IARU and which have signed the above mentioned UNESCO ICH Convention as well.

The whole effort aims at two major targets. First step is to have Morse code recognized by UNESCO as an intangible cultural heritage and subsequently be included in the official „Representative List“. This is the almost only aim of the present application. After Morse code officially is recognized it will be easier for countries to launch safeguarding programs for collection of data and possibly hardware etc. In no way it is the intention to argue for a reintroduction of Morse code in any radio service.

The participants of this googlegroups forum are invited to contact their amateur radio societies and offer co-operation in preparing an own proposal containing national peculiarities.

For the German interest group on the Morse code heritage

Norbert Gabriel (former RO – ship/shore amateur DJ7ZY)

Juergen Gerpott (former RO – ship, amateur DL8HCI)

Rolf Marschner (former RO – ship, amateur DL9CM)

September 2012

MORSE CODE AS A WORLD HERITAGE

August 21, 2014

What began in Germany through the efforts of former professional operators and now radio amateurs may see the United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO) recognise Morse code on its Intangible Cultural Heritage list.

An initial proposal was adopted at the International Amateur Radio Union Region 1 conference in Sun City, South Africa 2011, and since then it has been developed further sent to the IARU Region 2 & Region 3.

The Deutscher Amateur Radio Club, the IARU member society, has done the necessary work completing the UNESCO application forms, and provided the requested 10 pictures to give some visual context.

Morse code was used worldwide from the mid-1830s, first with landlines and later joined by radio. UNESCO is checking the documentation, and in November 2014, Morse code is expected to be included on the Intangible Cultural Heritage list.

Among the many already listed by UNESCO on the ICY list in Need of Urgent Safeguarding are a traditional horse-riding game, Chinese abacus, calligraphy

WCC – CHATAM RADIO – <http://skipagard.com/wccrcvrsite.html>

For nearly 100 years 500 kHz has been the maritime calling and distress frequency. It has saved over 10,000 lives, nearly everyone has heard about the Titanic, but in its first decade there are documented instances where over 5000 lives were saved using this frequency.

Much of the credit for the invention of wireless goes to Guglielmo Marconi.

Radio Officers' Groups World Wide are joining together in calling for 500kHz to be made an International Heritage site and to obtain recognition of Morse Code as immaterial Heritage of Humanity by UNESCO.

If you are Radio Officer and since now you had not part at the petition you can join the initiative writing to the e-mail addresses you find in the Radio Officers section of this website or to the webmaster.

It is not sufficient to enthusiastically discuss this topic amongst yourselves. In order to really gain something you have to make representation to your responsible institution. We urge you to do so very soon!



The Distress Watch and 500kHz working point at Wick Radio GKR.

The Radio Officer on duty is Tom McLennan

THE ART OF
MORSECODE
COMMUNICATION

WORKING GROUP
ON UNESCO -
INTANGIBLE
CULTURAL HERITAGE
(ICH):
IKM -
"INTERESSEGRUPPE
KULTURERBE
MORSETELEGRAFIE
"

Prepared by UNESCO
application documents
ICH02 & ICH07 to be used
by IARU - member societies



& other contributors in
english language.
You are free to copy and
alter documents as
necessary for your own
application towards your
national UNESCO
representative in your
country

Please keep in mind, that
only this national
representatives are
privileged to file in
applications to the annual
UNESCO general assembly
for recognition of
'intangible cultural heritage'
!

Archive of valid documents
as per 10th October 2013

Papers compiled by IKM

Guidelines for the completion of nomination forms ICH-02 and ICH-07 by IARU member societies

The nomination forms ICH-02 and ICH-07 as well as the „Instructions for completing these
nomination forms“ are available at:
[HTTP://WWW.UNESCO.ORG/CULTURE/ICH/EN/FORMS](http://www.unesco.org/culture/ich/en/forms)

In observing those instructions it is recommended to also recognize the following requirements:

The attached prepared document ICH-02 by IARU has to be completed by member societies at
several points („sections“). If a member society only is in the position to complete an ICH-02 in the
year 2013 or even later, one has to select the appropriate version of this document which will
carry the relevant dates on its first page.

To section **A.** Fill in the applying country which according to the enclosed list is signatory of the
“Convention for the Safeguarding of Intangible Cultural Heritage”

To section If English is the official language in your country repeat the „name of the element“

B.2. of section B.1. here. If an other language is your official language, the translated text of section B.1. has to be filled in here, for example:
French: Activités pour recueillir des renseignements sur la compétence de télégraphe en code Morse et les applications correspondantes

German: Sammlung von Informationen über die Fähigkeit mit dem Morsealphabet zu telegrafieren und über dessen Anwendungen.

To section **E.** Fill in the requested data of your IARU member society. In case an IARU-region or the IARU as a whole establishes a common point of contact, also such information should be included here.

To section Fill in at least the data of your IARU member society. If IARU has decided to

4.d. to establish a common point of contact it should also be mentioned here. Provided that you have the consent with other national concerned organizations, you should mention them.

To section The necessary description can only be done by the National UNESCO-commission.

5. The proposed "element" (see section B.1) will probably not yet be in any inventory of any country (according to § 12 Convention). By the appliance of the IARU member society to the National UNESCO- commission for submission of the documents to the UNESCO the addition to the national inventory lists can happen at the same time. For this national application this detailed application form ICH- 02 should suffice.

To section The requested 10 photographs are listed in the enclosed UNESCO document
6.a. ICH-07. In part 1 of this document „The cession of rights and register of documentation“ under point 1. the 10 photographs listed are provided as examples only. Each IARU member society is invited to find other photographs which are specifically related to the national situation. Nevertheless for those photographs listed as examples the conditions which are stated under points 2 to 4. are met. A formal signature(s) as foreseen at the end of document ICH-07 Part 1 for these examples is not necessary, but has to be provided when choosing own nationally preferred photographs.

To section The signature for the nomination of Morse code has to be given by your national
7. UNESCO-commission, but not by your member society. For the final proceeding as well as the forwarding of the documents to UNESCO, only the national UNESCO-commission is responsible.

[Read the full-text article, try us out FREE today](#)

Additional information

Contributors: [Smith, Tony](#)

Publication: [UNESCO Courier](#)

Date: [July-August 1999](#)

Subjects:

[Shipping](#)

[Distress](#)

[Telecommunications Systems](#)

[Morse](#)

[Code--Usage](#)

[Industry](#)

[Signals--Standards](#)

Article excerpt

A world information highway built as a result of the 19th-century communications revolution came to the end of the road at the beginning of this year. Or did it?

From midnight, January 31, 1999, international regulations no longer require ships at sea to be equipped to call for help in an emergency using Morse code and the well-known SOS signal. On February 1, the Global Maritime Distress and Safety System (GMDSS), using satellite and other high-tech communication techniques, replaced a system which since the early part of this century has saved countless ships and thousands of lives.

GMDSS has been developed and progressively implemented since 1979. As more and more ships adopted the new system, coastal radio stations around the world have been closing down their wireless telegraphy (W/T) services as demand has decreased.

As midnight approached on January 31, many of the remaining stations sent their final Morse signals in a profusion of emotional messages, typical of which was this from a group of Danish stations: "Concluding an era of more than 90 years of W/T service from Danish coast stations, starting in 1909. . . . This is the last transmission for ever."

Thus signed off with dots and dashes the era of Morse telegraphy, a medium which in the 19th century had created a revolution in world communications, serving virtually every aspect of human activity: government, diplomacy, business, industry, railways, newspapers, military, and more, plus the needs of ordinary people who wished to send telegrams.

'What Hath God Wrought!'

Following the Italian physicist Alessandro Volta's invention of the voltaic pile in 1800, the first means of storing electricity, there was an upsurge of electrical experimentation, including many attempts to achieve communication between distant points using electricity and metal wires. In 1832, Samuel F.B. Morse, a well-known American artist, conceived the idea of an electromagnetic instrument to achieve this by means of interrupted electrical currents corresponding to a prearranged code (see box).

In 1843, Congress allocated \$30,000 to test his invention on a 40-mile (65-km) line along the railroad from Washington to Baltimore. This opened on May 24, 1844, with the sending of the apposite phrase "What Hath God Wrought!", and within a year private companies came into being with plans to run Morse lines to all parts of America.

In 1866, after several earlier attempts, a submarine cable linked Britain and America. By 1871 a cable had reached Australia, and well before the turn of the century most of the world was covered by a vast network of Morse lines.

A new industry

The Morse telegraph created an entirely new industry which, amongst other things, offered women for the first time an opportunity to take up a respectable career, that of a telegrapher, outside their own homes. Telegrams became a way of life for business and for individuals, and many large organizations had their own telegraph offices.

In 1848, six New York newspapers formed the Associated Press, sharing news-gathering and telegraphic services. They hired their own lines and operating staff, and by 1923 AP landlines across North America totalled 92,000 miles (148,000 km) serving the interests of 1,207 member newspapers.

Many famous people started their careers in the telegraph industry. Thomas Edison, the famous inventor, was an itinerant Morse telegrapher at the age of 17, travelling thousands of miles throughout the United States and Canada, taking job after job as his fancy, or circumstances, dictated.

Andrew Carnegie, the industrialist and philanthropist, began as a messenger boy and was a telegraphist for twelve years. Gene Autry, "the singing cowboy", who died in 1998 aged 91, was a railroad telegrapher in his youth before he became a Hollywood star.

In the early days of broadcasting, a telegrapher accompanied American commentators to sporting events, and special lines were installed to connect the stadium to the radio station. ...

LE CODE MORSE PATRIMOINE CULTUREL IMMATÉRIEL DE L'UNESCO

Publié le 4 janvier 2013 | Par [AUTEUR](#)



Le 12 Décembre 2012, le Conseil des ministres d'Allemagne a ratifié à l'UNESCO une Convention pour la sauvegarde du patrimoine culturel immatériel, qui nous rapproche un peu plus vers l'objectif du Club Deutscher Amateur Radio (DARC) et IARU pour avoir le code Morse ajouté à la liste du patrimoine culturel immatériel.

Les bureaux nationaux de l'UNESCO vérifient les demandes de leurs pays respectifs, et en cas de succès, ils seront envoyés à Paris, où, en Novembre 2014, le code Morse pourrait finalement être acceptée à la liste.



Source DXNL et Southgate News

73 de ik2uiq

ITC Manager

HSTWG IARU

ARI Representative

